

CAPACE DI CONIUGARE LE RAGIONI DI CULTURA, SCIENZA E REALTA

IN MEMORIA DI RAFFAELE SIRICA

La prematura scomparsa di Raffaele Sirica priva le categorie professionali di una guida sicura, misurata, intelligente, in una società sempre più complessa, dallo sviluppo travolgente, spesso caotico. L'insieme delle sue qualità gli derivavano soprattutto da una duplice passione: come Professore di "Complementi di Scienze delle Costruzioni" dell'Università di Napoli Federico II, dal 1990, e come politico capace di dialogare ad ogni livello con i responsabili della cosa pubblica coniugando le ragioni della cultura, della scienza e quelle della realtà.

Una sintesi non facile, anzitutto dal punto di vista della coerenza morale, in un mondo in cui questo val ore è sempre più obliterato; e che, viceversa, egli perseguiva con trasparenza rinunciando alla professione ed esigendo tale comportamento anche da congiunti e collaboratori. Questa sua dirittura etico-politica si combinava con una rara capacità di conoscenza dei problemi delle professioni a livello internazionale. Egli ebbe il merito di non disperdere la lezione di Rafael de La -Hoz, ex presidente dell'UIA, fondata nel 1948 allo scopo di "riunire su base democratica gli architetti di tutto il mondo senza distinzione di nazionalità, razza, religione e dottrina architettonica". Affermava l'architetto madrilenno: "il sentimento di scoramento si presenta quando scopriamo che la competitività richiastaci non si base sulla Qualità, ma solamente sugli interessi materiali delle "Grandi Società". Non è 'il regno della ragione' come disse Hegel. Non nasce dalla poetica che ha ispirato Johann Sebastian Bach, Bruegel o Francesco d'Assisi; e nemmeno dalla luce intellettuale di altri come Cartesio,



Platone, o Newton, Erasmo o Kant. Nasce invece dal monetarismo di Laffer, Pinochet, o Friedman. In queste circostanze la figura del libero professionista stona, non trova sbocco, il suo estro indipendente infastidisce e la sua etica offende. Il buon senso dei mercanti suggerisce che i Professionisti vengano tolti dalla scena e soggetti al loro potere economico. Cominciamo a far sapere a questi signori che non ci piace il loro progetto. Che vogliamo avere il nostro posto in questa bella, limpida e appassionante avventura chiamata Europa. Dove la vita non si misura soltanto con parametri monetari. Né il successo è sempre il darwiniano trionfo del più forte. Che siamo liberi professionisti, e quindi amiamo la libera concorrenza. Ma la concorrenza per la qualità, nell'interesse dei cittadini" (1992).

Sviluppando in modo originale queste tesi Raffaele Sirica nelle Conclusioni al XXIII Congresso Mondiale dell'UIA del 2008 indicava un nuovo orizzonte alla professione di architetto: "con la Democrazia Urbana per la qualità, si tratterà di orientarsi verso una 'nuova frontiera ecmetropolitana': l'architettura quale organismo 'vivente' in simbiosi con l'Uomo e la Natura.

L'architettura dell'era elettronica, digitale, dovrà contribuire a neutralizzare le patologie delle grandi aree urbane, dovrà andare oltre i linguaggi, sia accademici che sperimentali, ormai in fase involutiva, che ignorano la crisi ambientale e sociale. E il tema di fondo, allora, è quello del ruolo della professione di fronte a questi scenari di cambiamento: il tema di fondo è nella definizione delle linee valoriali, etiche, di responsabilità e di innovazione che è in grado di seguire l'architetto, ovvero colui che per natura disegna e organizza il processo di trasformazione fisica del mondo".

Dunque, occorre: "Agire localmente, pensare globalmente". Infine annunciava: "A conclusione di questo Congresso Mondiale, sarà approvato, ancora qui a Torino, dall'UIA, un Manifesto, che guarderà al futuro, e che annuncerà il possibile 'superamento della crisi delle grandi aree urbane attraverso la ecometropolis'. E stavolta sarà il Manifesto della comunità mondiale degli architetti, che rappresenterà un impegno etico fondamentale a beneficio di tutti i cittadini del pianeta. Grazie ancora, un abbraccio a tutti, e arrivederci a Tokio, nel 2011, per continuare i nostri lavori".

Oggi, queste parole di fiducia nel futuro assumono un valore etico addizionale, perché pronunciate nella consapevolezza che il male contro cui combatteva era invincibile.

Aldo Loris Rossi

LA SUA STORIA PROFESSIONALE

Raffaele Sirica era nato a Samo [Sa] nel 1947. Laureato a Napoli, con la lode, nel 1974, ha svolto l'attività di docente, architetto e urbanista.

Dal 1990 era Professore di "Complementi di Scienza delle Costruzioni" presso la Facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli.

È stato Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli dal 1995 al 1997. Era giunto al terzo mandato del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC del quale era diventato Presidente nel 1997.

Nel settembre 2002 era stato eletto Presidente del CUP — Comitato unitario delle professioni — carica rinnovata nel febbraio 2006. Oltre a quella di architetto, è stata intensa, nei primi anni Novanta, l'attività di urbanista svolta da Raffaele Sirica, soprattutto per conto del Governo italiano, nella fase di innovazione della legislazione per le aree urbane.

In particolare, in quel periodo è stato designato - da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su indicazione del Ministro per le Aree Urbane - membro esperto nella Commissione riguardante "Interventi urgenti per il Risanamento e Sviluppo di Reggio Calabria". Ed è stato inoltre nominato tra i sei esperti dell'Ufficio del Programma della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la legge per Roma Capitale.

**ELEZIONI SUPPLETIVE DEL CONSIGLIO
NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, P. P. E C.
SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE PRESIDENTE
ARCHITETTO RAFFAELE SIRICA, DECEDUTO**

Dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C.
A Tutti gli Ordini degli Architetti, P. P. e C.
d'Italia
(Nota prot. n. 369 del 7 maggio 2009)

Per gli adempimenti di competenza di codesti Ordini, si trasmette, in allegato (*in calce riportata*), nota pervenuta il 6 maggio 2009 dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale della Giustizia Civile - Ufficio III - di pari oggetto.

In particolare, al fine di consentire al Ministero stesso di predisporre tempestivamente le schede elettorali di cui all'art. 5, comma 5, del DPR n. 169/2005, si invitano gli Ordini in indirizzo a voler comunicare a questo Consiglio Nazionale con estrema urgenza e, comunque, **entro e non oltre il 20 maggio 2009 il numero totale (Sezione A + Sezione B) degli iscritti all'Albo.**

Come stabilito nella citata nota, le candidature dovranno essere comunicate sempre a questo Consiglio Nazionale entro il 21 maggio 2009 e la loro pubblicazione verrà effettuata sul sito www.awn.it entro il successivo 23 maggio.

La domanda di candidatura dovrà contenere: il cognome e il nome; il luogo, giorno, il mese e l'anno di nascita; la residenza e l'indirizzo; il giorno, il mese e l'anno di iscrizione all'Albo (nel caso di trasferimento da altro Ordine, quella è prima iscrizione); l'Ordine provinciale in cui si è iscritti e il numero di matricola.

Pena la decadenza, la domanda di candidatura (allegato fac-simile) dovrà essere presentata alla segreteria del Consiglio Nazionale e dovrà essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, Sig.ra Tamara Dante, o dovrà pervenire entro le ore 17,00 del 21 maggio 2009 secondo le modalità previste dal DPR n. 445/2000 (domanda in originale con fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità trasmessa o per posta raccomandata AR o tramite terzi, cui viene rilasciata ricevuta). Si precisa che il candidato dovrà appartenere alla Sezione A dell'Albo dovendo sostituire un componente di questo Consiglio iscritto a tale Sezione.

Dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia Direzione Generale della Giustizia Civile, Ministero della Giustizia
Al Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C.
Roma, 6 maggio 2009

Con riferimento alla nota del 22 aprile u. s. di codesto Consiglio Nazionale con la quale si comunicava il decesso del Consigliere Presidente, architetto Raffaele Sirica, si rappresenta che, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.P.R. 8

luglio 2005 n. 169, deve procedersi alla sostituzione del consigliere deceduto mediante elezioni suppletive.

Questa Direzione Generale stabilisce, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169, il giorno 11 giugno 2009 quale data in cui tutti i Consigli dell'Ordine dovranno procedere alla votazione per la sostituzione del componente deceduto ed il giorno 21 maggio 2009 quale data entro la quale dovranno essere comunicate le candidature al Consiglio dell'Ordine Nazionale.

A norma dell'articolo citato, entro il 23 maggio 2009 codesto Consiglio dovrà provvedere alla pubblicazione sul proprio sito Internet delle candidature presentate.

Si chiede, infine, a codesto Consiglio Nazionale di voler comunicare con la massima sollecitudine e, comunque, non oltre la data del 22 maggio 2009 il numero esatto degli iscritti di ciascun ordine territoriale, al fine di permettere a questo Ministero di predisporre le schede elettorali di cui all'art. 5, comma 5, del citato DPR n. 168/2005

Fac simile domanda

Data (1)

Spett.le
Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Via
Santa Maria dell'Anima, 10
00186 ROMA

OGGETTO: Elezioni suppletive del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori per la sostituzione del componente deceduto.

Il sottoscritto(cognome e nome), nato a il.....e residente a..... in Via....., iscritto nella Sezione A dell'albo dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di dalcon il numero, presenta la propria candidatura per la sostituzione del componente deceduto del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, secondo quanto stabilito dall'art. 5 comma 6 del D.P.R. n. 169 dell'8 luglio 2005 recante il "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi degli ordini professionali".

FIRMA LEGGIBILE E PER ESTESO

(1) La candidatura va inviata al Consiglio Nazionale entro il 21 maggio 2009.

N.B. La presentazione della candidatura dovrà avvenire nelle forme di legge: (art.38 DPR 445/2000) e, pertanto, dovrà essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, appositamente indicato dal Consiglio Nazionale, ovvero "sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità".



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel.049 662340 fax 049 654211
www.pd.archiworld.it
e-mail: segrepd@tin.it

Padova, 11 maggio 2009
Prot. n. 1738

Agli iscritti all'Albo

Loro indirizzi

**OGGETTO: Convocazione
Assemblea Ordinaria degli Iscritti**

E' convocata l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova per il giorno 27 maggio 2009 alle ore 12.00, in prima convocazione, presso la sede dell'Ordine (P.za G. Salvemini, 20) e per il giorno

4 giugno 2009 alle ore 17.30

in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 2008/preventivo 2009: esame ed approvazione
2. Varie ed eventuali

Cordiali saluti.

Il Presidente

Dott. Arch. Giuseppe Cappochin

**A
S
S
E
M
B
L
E
A

O
R
D
I
N
A
R
I
A**



Dopo la presentazione del 19 marzo scorso a Padova,
a Londra il lancio internazionale dell'edizione 2009

IL GAZZETTINO

DEL 1° MAGGIO 2009

Sarà Zaha Hadid la protagonista della prossima, grande mostra di architettura allestita nel Palazzo della Ragione di Padova. L'invito è dell'Ordine degli architetti padovani, ideatore della Biennale internazionale intitolata a Barbara Cappochin, che ha già portato in Italia Mario Botta, David Chipperfield e Kengo Kuma.



L'edizione 2009, la quarta, è stata presentata ieri all'Istituto italiano di Cultura a Londra, dove la Hadid, irachena di nascita ma cittadina britannica dagli anni Settanta, ha da

decenni la sua base operativa. Ben consolidato è il suo legame con l'Italia: tra tutti i suoi progetti



ricordiamo la "Lotus room" all'ultima Biennale di Architettura di Venezia, il Maxxi di Roma in via di ultimazione e una delle torri per "Citylife" di Milano, prevista per il 2014. Il suo studio ha illustrato in anteprima l'allestimento progettato per la mostra in Salone: "Una bella sfida, vista l'altissima qualità artistica e architettonica dello spazio – ha osservato l'architetto Viviana Muscettola a nome dello studio della Hadid – Come occupare tridimensionalmente uno spazio così prestigioso senza interferire con gli affreschi? Siamo partiti dall'idea di ricordare le linee curve del particolarissimo tetto a forma di carena rovesciata,

riprese nel taglio di centinaia di pannelli bianchi di varia altezza disposti in tutto il Salone seguendo le linee immaginarie di un campo di forza che le tira e le spinge partendo dall'ingresso, dal pendolo di Foucault e dall'imponente monumento equestre. Ai lati installeremo alcune isole, ovvero delle pedane dove mettere in mostra alcuni oggetti di arredo e design della Hadid. Non mancherà infine un angolo dedicato alla riproduzione in grande scala di alcune torri, quelle progettate per il parco olimpico di New York".

Giuseppe Cappochin, presidente dell'Ordine degli architetti padovani nonché della fondazione intitolata alla figlia Barbara, ha presentato a Londra anche il Premio, sostenuto dall'Unione Internazionale degli Architetti (1 milione e 200 mila professionisti da oltre 120 nazioni) intervenuta ieri al "lancio" londinese. L'ultima edizione ha visto la partecipazione di 328 progettisti da 41 paesi di tutto il mondo. Quattro le categorie (architettura residenziale, commerciale, pubblica e del paesaggio), altrettanti i premi (internazionale, per il miglior dettaglio architettonico/costruttivo, per un progetto realizzato nella provincia di Padova e novità 2009 per l'attenzione al risparmio energetico).

Una qualificata giuria internazionale valuterà dal 23 al 25 luglio i progetti realizzati negli ultimi tre anni e presentati entro il 30 giugno.

La premiazione è prevista per la sera del 26 ottobre al Teatro Verdi di Padova, a concludere la serata un concerto di Lucio Dalla.

I lavori migliori saranno esposti in piazza Cavour sul "tavolo dell'architettura" lungo 25 metri, creato da Zaha Hadid.

Il giorno dopo, 27 ottobre, verrà inaugurata l'antologica della Hadid in Salone. Tutte e due le esposizioni resteranno in allestimento fino all'1 marzo 2010.

Caterina Cisotto



First look: Hadid heads for Padua biennial

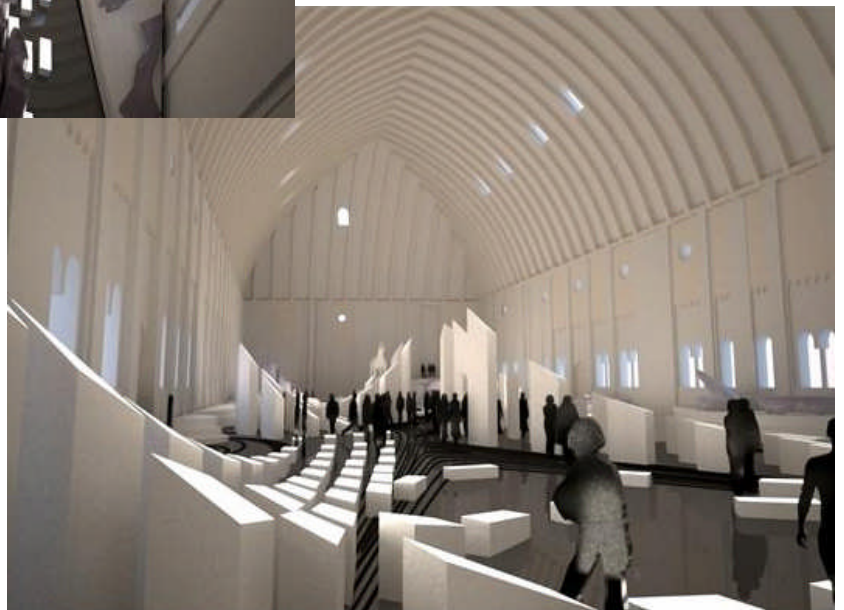
Zaha Hadid has unveiled her new art installation destined for the fourth International Biennial of Architecture in Padua, Italy

The project, which doubles an exhibition showcasing Hadid's previous work, will be housed in the Salone of the Palazzo della Ragione - one of the most famous landmarks in Padua which once boasted the largest roof in Europe 'unsupported by columns'.



Describing the scheme, the space and the exhibition, the practice said: 'The Salone is viewed as a field upon which the existing data of the space, such as entrances/openings, act as shaping forces.'

'This force-field has resulted in the creation of a world of undulating landscape-like forms, made up of blocks, plinths, and floor prints. Due to their slender geometry, the blocks, performing both as installation and exhibition medium, allow the visitors to appreciate the frescoes and other existing sculptures in the space.'



PRINCIPALI ADEMPIMENTI INERENTI LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEGLI STUDI TECNICI.

D.Lgs. N° 81/08

(TESTO UNICO SULLA SICUREZZA)



A cura di: Prof. Ing. Guido Cassella – Esse Ti Esse, Padova

Com'è noto, il D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 (il cosiddetto Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nelle attività lavorative) è entrato in vigore il 15 maggio 2008 per molti articoli, tranne alcuni che entreranno in vigore il 15 maggio 2009.

Tra le numerose novità introdotte si citano a titolo esemplificativo:

- estensione della definizione di lavoratore, soggetto alle norme di tutela della salute e sicurezza, anche ai cosiddetti lavoratori atipici (stagisti, contratti a progetto, collaborazioni coordinate e continuative, lavoro interinale, ecc.),
- obbligo di effettuare la Valutazione dei Rischi per tutti i rischi presenti,
- sospensione dell'attività imprenditoriale nel caso di reiterate violazioni, quali ad esempio la mancata nomina del RSPP, la mancata valutazione del rischio o la mancata formazione.

Gli studi assoggettati al D. Lgs. 81/08 sono tutti quelli in cui sia presente almeno un lavoratore. E' definito "lavoratore: la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa..., con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione..., il soggetto beneficiario di tirocini formativi e di orientamento,..."

Si ritiene di fondamentale importanza ricordare almeno i due principali obblighi (per maggiori informazioni si rimanda al sito www.essetiessa.it):

1) **NOMINA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)**

Il datore di lavoro deve nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), ruolo che negli studi tecnici è generalmente ricoperto dal datore di lavoro stesso.

Il datore di lavoro che svolge personalmente i compiti di RSPP deve frequentare un corso di 16 ore. **La mancata erogazione della formazione e la mancata designazione del RSPP sono considerate motivo di sospensione dell'attività imprenditoriale.**

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare la valutazione di tutti i rischi.

Negli studi con un numero di lavoratori non superiore a 10, il datore di lavoro, fino alla data di pubblicazione delle procedure standardizzate, potrà effettuare l' 'autocertificazione dell'avvenuta valutazione dei rischi.

Negli altri casi (aziende con più di 10 lavoratori) deve essere redatto un documento scritto di valutazione dei rischi per ogni sede operativa, documento che deve avere data certa (obbligo a partire dal 15/05/2009). **La mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi è considerata motivo di sospensione dell'attività imprenditoriale.**

La valutazione dei rischi (o l'autocertificazione) deve essere conservata nel proprio studio, a disposizione degli Enti di controllo.

Inoltre entro il 16 maggio si deve comunicare all'INAIL il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), qualora nominato.

Per assolvere a tale obbligo bisogna andare sul sito www.inail.it, selezionare – previa registrazione – l'area "punto cliente", cliccare sul modello "Dichiarazione RLS" e inserire i dati (i consulenti del lavoro possono sostituirsi ai datori di lavoro nella comunicazione).

Se nelle aziende non fosse stato eletto il RLS, le funzioni vengono svolte da un RLS territoriale (la cui elezione è disciplinata dagli accordi collettivi nazionali, intercon federali o di categoria): le aziende devono in tal caso pagare un contributo di 2 ore lavorative annue per ogni lavoratore occupato presso la propria azienda.

L'RLS (o in sua assenza l'RLS territoriale) ha accesso ai luoghi di lavoro, è consultato preventivamente sulla valutazione dei rischi e sulla formazione dei lavoratori, riceve la documentazione aziendale inerente la sicurezza, formula osservazioni in occasione di verifiche delle autorità competenti (dalle quali è, di norma, sentito) e può fare ricorso alle succitate autorità qualora ritenga che le misure adottate non siano idonee.

Il RLS deve frequentare uno specifico corso di 32 ore.

Ovviamente permangono gli altri obblighi già introdotti dalle norme previgenti, quali ad esempio la nomina e la formazione degli addetti all'emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi), l'eventuale nomina del medico competente (ad esempio nel caso di lavoratori che utilizzano il videoterminale più di 20 ore settimanali), i requisiti minimi che devono avere gli ambienti di lavoro e i relativi impianti tecnologici, le postazioni di lavoro e gli archivi.

Si rammenta infine che la legge prevede per ogni inadempienza pesanti sanzioni penali e pecuniarie variabili ognuna tra 750 e 10.000 € (e pene accessorie che arrivano fino alla sospensione dell'attività imprenditoriale),

Sul sito www.essetiesse.it è possibile scaricare le modulistiche in formato word per la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e per l'autocertificazione di avvenuta valutazione dei rischi.



Terremoto in Abruzzo

Si riporta il testo della comunicazione pervenuta nei giorni scorsi dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. (prot. n. 367 del 30.4. 09)

Con riferimento alle attività che questo Consiglio Nazionale ha organizzato per contribuire all'emergenza del sisma in Abruzzo si segnala, in particolare, l'attivazione della casella verde sisma.abruzzoaawn.it, attraverso la quale si è provveduto a raccogliere le disponibilità degli Ordini e degli architetti italiani a collaborare con il Dipartimento della Protezione Civile.

Quest'ultimo con nota pervenuta a questi uffici il 28 aprile scorso (che si è provveduto a inoltrare tempestivamente a tutti coloro hanno aderito all'iniziativa sino a tale data) ha individuato le modalità attraverso le quali attivare la citata collaborazione.

In proposito si precisa quanto segue:

- la partecipazione è aperta a tutti gli Ordini d'Italia;
- le modalità di partecipazione sono regolamentate dalla nota della protezione civile che si allega alla presente (*integralmente riportata in calce*);
- sarebbe opportuno che gli Ordini stessi provvedessero a formare le squadre da segnalare;
- le segnalazioni possono essere inoltrate fino a diversa disposizione e con scadenza settimanale;
- il riferimento per i rimborsi delle prestazioni è quello previsto nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009, art.7, comma 2, che regola le attività di volontariato a supporto della protezione civile (*disponibile presso la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova*)



..... - omissis -

dal Dipartimento della Protezione Civile
al Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C.

OGGETTO: Attivazione tecnici per sopralluoghi di agibilità sugli edifici interessati dall'evento sismico del 6/04/2009 nella provincia de l'Aquila.

Spettabile Consiglio,
con riferimento alla nota con cui codesto Consiglio comunicava la disponibilità di tecnici da impiegare nelle attività di censimento del danno e dell'agibilità degli edifici, questo Dipartimento, nel ringraziare per la collaborazione offerta, ritiene opportuno attivare sin da adesso tale collaborazione sotto il coordinamento della DICOMAC-Funzione 1 (L'Aquila).

Per consentire una programmazione ed una gestione delle attività funzionali alle esigenze della struttura di coordinamento, per l'attivazione dei suddetti tecnici è richiesta una collaborazione che sia in grado di garantire, in maniera stringente, un'organizzazione secondo le modalità di seguito indicate:

- i tecnici, dovranno possedere una buona formazione ed esperienza nel settore dell'Ingegneria Strutturale e dell'Ingegneria sismica ed essere autosufficienti per trasporto, vitto e alloggio;
- i tecnici, già organizzati in squadre da due/tre

elementi, dovranno garantire una disponibilità continuativa per periodi di 8 giorni, dal lunedì al lunedì successivo;

- l'arrivo delle squadre è previsto entro le ore 11.00 del lunedì, al fine di consentire la programmazione di un incontro collettivo in cui definire gli aspetti operativi e le modalità di svolgimento dei sopralluoghi;
- nel pomeriggio del lunedì di arrivo è previsto l'accreditamento e la composizione delle squadre che potranno prevedere anche l'affiancamento di un vigile del fuoco per l'intera settimana di sopralluogo;
- la conclusione delle attività è prevista per le ore 19,00 del lunedì successivo, al fine di garantire gli avvicendamenti senza soluzione di continuità;
- per ciascun gruppo di squadre dovrà essere indicato un referente che si occuperà della gestione del gruppo in coordinamento con la DICOMAC-Funzione 1 per settimana di attività;
- a ciascuno dei tecnici, dovendo operare sotto il coordinamento, in nome e per conto della Protezione Civile, per garantire la massima trasparenza dell'intervento, verrà richiesto di sottoscrivere la clausola per la quale si impegnano a non assumere, direttamente o indirettamente, lavori professionali che abbiano attinenza con le attività svolte per la Protezione Civile.

Terremoto in Abruzzo

Si segnala altresì che oltre alle iniziative di carattere tecnico poste in essere sia a livello regionale che nazionale, il Consiglio Nazionale Architetti, P.P. e C. ha attivato un'iniziativa di solidarietà per la raccolta di fondi finalizzata alla ricostituzione dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. de L'Aquila che ha avuto la propria sede, localizzata in un palazzo monumentale del centro storico, resa totalmente inagibile.

Chiunque volesse aderire a tale raccolta potrà farlo effettuando un versamento sul conto corrente

1T09H0569603227000002580X82

"Per Architetti dell'Aquila "

della Banca Popolare di Sondrio
sede di Roma — Agenzia n. 27

causale:

Ricostituzione

Ordine Architetti PPC de L'Aquila

I fondi raccolti verranno gestiti dall'Ordine locale attraverso specifiche attività di supporto ai colleghi in difficoltà.

Nella seduta del 6 maggio 2009, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova ha deliberato di devolvere l'importo di € 5.000,00.

COMPETENZE IN MATERIA DI OPERE DI INTERESSE

STORICO-ARTISTICO

**TAR PIEMONTE – TORINO – SEZ. I
SENTENZA N. 616 DEL 28/2/2009**

DAL CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, P. P. E C.
(PROT. N. 300 DEL 2.4.2009)

Vista la particolare importanza del tema trattato, in materia di competenze in opere di interesse storico-artistico, con la presente si informa che il giudice amministrativo, con riferimento al ricorso proposto dall'Ordine degli Ingegneri di Novara e dall'Ing. Ferrera, Presidente del locale Ordine, per l'annullamento del bando di concorso di Idee pubblicato dal Comune di

Oleggio (NO) e nei confronti dell'Ordine degli Architetti PPC di Novara-Verbania-Cusio-Ossola, costituitosi in giudizio con l'intervento di questo Consiglio Nazionale, ha dimostrato, respingendolo, l'infondatezza di detto ricorso, riconoscendo piena discrezionalità tecnica alla scelta operata dal Comune di Oleggio nel riservare ai soli architetti la partecipazione al concorso di idee.

Nella trattazione dell'analisi a motivo del rigetto delle ipotesi argomentative poste dalla parte ricorrente, il tribunale, sostanzialmente, sancisce alcuni principi che appare utile segnalare:

Il D. Lgs. 129/92 di recepimento della Direttiva 384/85/CE, così come il successivo D. Lgs. 206/07 di recepimento della Direttiva 2005/36/CE, *non contiene affatto alcuna equiparazione alla laurea in architettura, di quella in ingegneria civile conseguita in Italia e neanche di quella in ingegneria civile "pura" conseguita in altro Stato membro dell'Unione.* Infatti la finalità del principio comunitario è esclusivamente quello di *"assicurare il riconoscimento di tali diplomi da parte degli Stati membri" ma non quello di "armonizzare, nello Stato membro interessato, i*



diritti conferiti da tali diplomi per quanto riguarda l'accesso alle attività di architetto". Inoltre, dall'analisi di quanto disposto all'art. 49 della Direttiva 2005/36/CE consegue che *gli Stati membri devono riconoscere ai fini dell'esercizio della professione di architetto, oltre il diploma di laurea in architettura rilasciato in Italia, anche quello di ingegneria civile conseguito in Italia, ma sempreché sia accompagnato dal distinto "diploma di abilitazione all'esercizio indipendente di una professione nel settore dell'architettura, rilasciato dal Ministro della Pubblica Istruzione una volta che il candidato abbia sostenuto con successo, davanti ad un'apposita commissione, l'esame di stato";*

Si ribadisce la decisione del Consiglio di Stato (Sez. VI, 11 settembre 2006, n. 5239) con la quale si chiarisce che *"la ripartizione delle competenze professionali tra architetto e ingegnere delineata nell'art. 52 R. D. n.2537 del 1925 deve considerarsi applicabile, garantendo che la progettazione dell'intervento edilizio su immobili di interesse storico-artistico sia affidata a professionisti dotati di una specifica preparazione nel campo delle arti e di un'adeguata formazione umanistica";*

Per quanto attiene la pretesa violazione alle prescrizioni degli artt. 90 e 108 del D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici" si dimostra che le disposizioni che *individuano i soggetti legittimati a concorrere alle gare di progettazione e ai concorsi di idee e sono norme di procedura, aventi natura neutra e non portata sostanziale* pertanto dette norme hanno solo la funzione di disciplinare la procedura del concorso di idee e non di definire gli ambiti delle competenze professionali;

La Sezione ritiene che *afferisce alla discrezionalità tecnica dell'Amministrazione individuare la natura e i caratteri dei beni pubblici sui quali realizzare interventi di trasformazione, le specifiche esigenze da soddisfare con una procedura concorsuale, il tipo di procedura da impiegare ed anche – sia pure intono minore – le categorie di professionisti tecnici da ammettere a partecipare alla procedura stessa. Siffatta tipologia di giudizio discrezionale tuttavia non è, in linea di principio, secondo radicate acquisizioni giurisprudenziali, sottratta al sindacato del Giudice amministrativo sotto il profilo della logicità, della coerenza e della ragionevolezza.*

F.O.A.V.
federazione
regionale
degli ordini
degli architetti
del veneto

P.D.L. n. 398: Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale in ordine a: **“INTERVENTO REGIONALE A SOSTEGNO DEL SETTORE EDILIZIO E PER PROMUOVERE LE TECNICHE DI BIOEDILIZIA E L’UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE”.**

LE OSSERVAZIONI DELLA F.O.A.V. INOLTRE AL 15.04.09 ALL’ASSESSORE ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DOTT. RENZO MARANGON E AL PRESIDENTE DELLA 2^A COMMISSIONE CONSILIARE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO, DOTT. TIZIANO FERRUCCIO ZIGIOTTO

La Federazione degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Veneto esprime il proprio apprezzamento in merito al disegno di legge in oggetto che può rappresentare una positiva misura anticrisi per il riavvio dell’attività edilizia, in particolare ai fini di una consistente e positiva operazione di “rottamazione” delle periferie degradate delle nostre città.

Ci auguriamo che il miglioramento della qualità architettonica, l’efficienza energetica, la sostenibilità ambientale, la semplificazione e l’omogeneizzazione delle procedure su tutto il territorio regionale possano essere i pilastri del disegno di legge in oggetto.

Con tale obiettivo, consapevoli che la crisi economica in atto anche nella nostra Regione rende irrinunciabili provvedimenti urgenti, sia mirati alle specificità del momento, sia in termini di riforme di più ampio respiro, siamo a proporre, alcune proposte integrative del disegno di legge, coerenti con le finalità del disegno medesimo.

Titolo:

si propone di modificarlo in: *“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere la qualità architettonica con utilizzo di tecniche biosostenibili e l’utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili”.*

Art. 1 – Finalità

Si propone che i centri storici e tutti gli edifici soggetti a specifiche forme di tutela quali complessi monumentali, ville venete, immobili di interesse storico-architettonico-testimoniale individuati dai P.R.C., nonché gli edifici di cui al “Progetto Architettura del Novecento nel Veneto”, rappresentativi della migliore produzione architettonica del Novecento, di cui all’art. 62 del nuovo P.T.R.C. adottato, siano esclusi dall’applicazione delle disposizioni di legge in esame.

Deroghe potrebbero essere concesse nei centri storici per la demolizione e ricostruzione di edifici e/o gruppi di edifici (anni ’60 e seguenti) non coerenti con il contesto storico.

Art. 2 – Interventi edilizi

Si propone:

- che l'ampliamento nei limiti del 20% del volume esistente, sia limitato a tutte le unità abitative "cielo-terra", dotate cioè di esclusivo lotto di pertinenza (edifici uni-bi-tri-quadrifamiliari e plurifamiliari a schiera);
- che l'ampliamento sia subordinato alla sistemazione dell'intero lotto pertinenziale con eliminazione delle superfetazioni o, qualora condonate, di loro aggregazione al volume principale;
- che la maggiorazione volumetrica venga computata rispetto alla potenzialità edificatoria massima ammessa dal P.R.C. e non rispetto alla volumetria esistente, fatta salva la fattispecie in cui la volumetria esistente sia superiore rispetto ai parametri di P.R.G., nel qual caso la maggiorazione andrà riferita al volume esistente;
- di definire puntualmente e in quale misura, i parametri derogabili oltre all'indice di edificabilità (es. altezza del fabbricato, superficie coperta, distanze);
- di cassare la possibilità di realizzare corpi edilizi separati di carattere accessorio e pertinenziale, in quanto non coerenti con l'obiettivo di miglioramento della qualità dell'architettura;
- di escludere la ulteriore possibilità generalizzata di ampliamento delle attività produttive fuori zona in quanto non coerente con le finalità del "Terzo Veneto" indicate nel nuovo P.T.R.C. recentemente adottato che prevede "riordino, riqualificazione e riconversione delle zone produttive, per ridurre la dispersione ed i costi della frammentazione".

Art. 3 – Interventi per favorire il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente

Si ritiene che la finalità principale dell'art. 3, coerentemente con la lettera c dell'art. 68 del P.T.R.C. adottato, dovrebbe essere la rigenerazione delle periferie in luogo del consumo spesso inutile del nuovo territorio, attraverso *"la riorganizzazione delle aree residenziali esistenti, con obiettivi di qualità nell'inserimento territoriale e del paesaggio costruito e principi insediativi che prevedano complessi residenziali organici e di adeguata dimensione, la dotazione di spazi pubblici di complessità e qualità elevate, la scelta di tipologie edilizie in linea con la evoluzione della domanda sociale, la definizione di alti livelli prestazionali, relativamente a risparmio energetico, durabilità, tutela ambientale"*, e norme antisismiche.

Interventi singoli di demolizione e ricostruzione in loco con incrementi volumetrici del 30%-35% non contribuiranno certamente a ridurre l'attuale disordine, anonimato e degrado urbanistico delle periferie, anzi, al contrario, l'incremento volumetrico sull'attuale impianto urbanistico accentuerà ancor più il disagio urbanistico

conseguente allo sviluppo edilizio degli anni '60 e '70, che ha stravolto ogni regola, salvo quella di una massiccia speculazione edilizia.

La Politica oggi ha l'opportunità, attraverso appropriate ed efficaci misure anticrisi, coerenti con gli obiettivi del nuovo P.T.R.C., di favorire la tutela e la promozione del paesaggio, insieme alla semplificazione delle procedure alla qualità del progetto urbanistico e architettonico, alla "premieria qualitativa, quantitativa e fiscale".

E ancora, può favorire un nuovo orizzonte applicativo della sussidiarietà, sostituendo il permesso di costruire con l'asseverazione da parte di tecnici abilitati, risolvendo non pochi problemi legati ad una burocrazia spesso farraginosa: un volano enorme per l'edilizia e le attività collegate, che comporterebbe una selezione tra i professionisti incentrata sulla effettiva capacità di garantire la committenza con la propria asseverazione; garanzia che non potrà prescindere dalla conoscenza e preparazione scientifica e, conseguentemente, dall'aggiornamento continuo.

Si propone quindi relativamente all'art. 3:

- di prevedere nelle zone residenziali di completamento (quartieri periferici e di ogni parte di città in cui la qualità può essere migliorata) aumenti fino al 50% della potenzialità edificatoria di P.R.G. mediante piani e progetti attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana, integrando in essi politiche relative alla realizzazione di dotazioni territoriali (standard urbanistici) e servizi, da attuarsi attraverso l'applicazione, ormai codificata, della perequazione urbanistica;
- di assegnare la premieria volumetrica, afferente alla sostituzione edilizia, in ogni caso, esclusivamente alle nuove edificazioni sostenibili sotto il profilo del risparmio energetico, dell'utilizzo di energie rinnovabili e di rispetto delle norme antisismiche, proporzionalmente al livello di sostenibilità (classe dell'edificio) da certificare scientificamente.

Art. 7 – Ambito di applicazione

Per i motivi già esposti in merito all'art. 3 si propone:

- di sostituire il titolo edilizio previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n° 380 con una perizia giurata da parte di un tecnico abilitato, in tutti i casi in cui si è in presenza di strumenti della pianificazione urbanistica dai quali è possibile trarre con certezza tutti i limiti, tutele, diritti e misure di salvaguardia negli interventi sul territorio.

Il Presidente F.O.A.V., Arch. Giuseppe Pilla

Il Coordinatore Commissione Urbanistica
F.O.A.V., Arch. Giuseppe Cappochin



**TESTO LICENZIATO E MODIFICATO
ANCHE NEL TITOLO DALLA
SECONDA COMMISSIONE NELLA
SEDUTA DEL 21/04/09**

Relazione:

Il presente disegno di legge si inserisce nell'ambito della disciplina del governo del territorio, riconosciuta materia di legislazione concorrente ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione.

Lo scopo del progetto di legge è consentire un adeguato rilancio dell'attività edilizia, nel rispetto dell'ambiente e del tessuto urbanistico esistente e una sostituzione rapida del patrimonio edilizio fatiscente, obsoleto e non rispondente alla nuova situazione tecnologica ed energetica, con contestuale protezione dei beni storici, culturali e paesaggistici.

Il territorio regionale, infatti, è caratterizzato da un'accentuata diffusione di abitazioni che risultano non idonee a garantire quelle caratteristiche strutturali e di sicurezza che oggi le normative richiedono; a ciò si aggiunge la recente crisi del sistema economico-finanziario che ha messo in luce la difficoltà di perseguire l'investimento-casa.

Sussiste quindi la reale necessità di adottare una serie di misure volte al sostegno del settore edilizio promuovendo sia gli interventi di ampliamento degli edifici che quelli finalizzati al miglioramento della qualità abitativa, anche attraverso l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, provvedendo così a ricostituire e rivitalizzare il patrimonio edilizio esistente. Merita, infatti, ricordare che l'edilizia rappresenta il 27% del prodotto interno lordo della Regione del Veneto, occupando ben 100.000 addetti nel settore, circa 500.000 l'intera filiera, e pertanto con questo disegno di legge si ritiene di poter contribuire, almeno in parte, al rilancio dell'economia veneta.

Il disegno di legge in oggetto persegue tali finalità principalmente attraverso i seguenti strumenti:

- possibilità di ampliamento degli edifici residenziali o assimilati nei limiti del 20 per cento del volume esistente; ampliamento nei limiti del 20 per cento della superficie coperta esistente di tutti gli altri edifici (articolo 2);
- possibilità per gli edifici realizzati anteriormente al 1989, che non siano adeguati rispetto gli standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza e che non siano sottoposti a vincolo di conservazione, di chiederne l'abbattimento e la successiva ricostruzione con un aumento della cubatura, se residenziali, ovvero della superficie coperta, se destinati ad uso diverso, fino al 30 per cento oppure fino al 40 per cento ove si utilizzino

tecniche di edilizia sostenibile o che prevedano l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (articolo 3);

- misure a favore delle installazioni di impianti solari e fotovoltaici (articolo 4);
- riduzione del costo di costruzione per la realizzazione delle opere sopraindicate (articolo 5).

Le possibilità di intervento che il progetto di legge prefigura sono consentite per gli edifici esistenti o autorizzati al 31 marzo 2009, sempre nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici, mentre non riguardano gli immobili abusivi soggetti all'obbligo della demolizione, così come agli edifici che sorgono su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico o dichiarate inedificabili per legge, sentenza o provvedimento amministrativo. Le istanze relative agli interventi dovranno essere presentate entro 24 mesi dall'entrata in vigore della nuova legge regionale ma i lavori non potranno comunque iniziare prima di 60 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge, potendo i comuni, entro tale termine, escluderne o limitarne l'applicazione sul proprio territorio (articolo 7).

La Seconda Commissione sul progetto di legge ha svolto audizioni con gli enti e le categorie interessate, esprimendo a maggioranza, parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.

Art. 1 - Finalità.

1. La Regione del Veneto promuove misure per il sostegno del settore edilizio attraverso interventi finalizzati al miglioramento della qualità abitativa per preservare, mantenere, ricostituire e rivitalizzare il patrimonio edilizio esistente nonché per favorire l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

2. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche agli edifici soggetti a specifiche forme di tutela a condizione che gli interventi possano essere autorizzati dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente.

Art. 2 - Interventi edilizi.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, in deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali, comunali, provinciali e regionali, è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 20 per cento del volume se destinati ad uso residenziale e del 20 per cento della superficie coperta se adibiti ad uso diverso.

2. L'ampliamento di cui al comma 1 deve essere realizzato in contiguità rispetto al fabbricato esistente; ove ciò risulti materialmente o giuridicamente impossibile, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato, di carattere accessorio e pertinenziale.

3. In caso di edifici composti da più unità immobiliari l'ampliamento potrà essere realizzato

anche separatamente per ciascuna di esse, compatibilmente con le leggi che disciplinano il condominio negli edifici, fermo restando il limite complessivo stabilito al comma 1. In ipotesi di case a schiera l'ampliamento è ammesso qualora esso venga realizzato in maniera uniforme con le stesse modalità su tutte le case appartenenti alla schiera.

Art. 3 - Interventi per favorire il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente.

1. La Regione promuove la sostituzione e il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente mediante la demolizione e ricostruzione degli edifici realizzati anteriormente al 1989 che necessitano di essere adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza.

2. Per incentivare gli interventi di cui al comma 1 finalizzati al perseguimento degli attuali standard qualitativi architettonici, energetici, tecnologici, in deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali, comunali, provinciali e regionali, sono consentiti interventi di demolizione e integrale ricostruzione che prevedano aumenti fino al 30 per cento del volume esistente per gli edifici residenziali e fino al 30 per cento della superficie coperta per quelli adibiti ad uso diverso. Tali interventi possono essere attuati anche mediante una ricomposizione planivolumetrica con forme architettoniche diverse da quelle esistenti comportanti la modifica dell'area di sedime nonché delle sagome degli edifici originari e sono consentiti all'interno del lotto su cui insiste l'originario sedime oppure su area diversa rispetto al lotto su cui insiste l'originario sedime purchè avente la medesima classificazione di zona. Tali disposizioni si applicano anche nel caso che gli edifici di cui al comma 1 siano demoliti o in corso di demolizione sulla base di un regolare permesso di costruire, purchè, all'entrata in vigore della presente legge non sia già avvenuta la ricostruzione.

3. La percentuale di cui al comma 2 può essere elevata fino al 40 per cento in caso di utilizzo delle tecniche costruttive di cui alla legge regionale 9 marzo 2007, n. 4 "Iniziativa a favore dell'edilizia sostenibile" o che prevedano l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

Art. 4 - Interventi per favorire l'installazione di impianti solari e fotovoltaici.

1. Non concorrono a formare cubatura le pensiline e le tettoie realizzate su abitazioni esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge finalizzate all'installazione di impianti solari e fotovoltaici, così come definiti dalla normativa statale, di tipo integrato o parzialmente integrato, con potenza non superiore a 6 kWp.

2. Le pensiline e le tettoie di cui al comma 1 sono realizzabili anche in zona agricola e sono sottoposte a denuncia di inizio attività (DIA).

3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce le caratteristiche tipologiche e dimensionali delle pensiline e tettoie di cui al comma 1.

Art. 5 - Oneri.

1. Per gli interventi di cui all'articolo 2, il contributo di costruzione, ove dovuto, è commisurato al solo volume o alla sola superficie coperta realizzati in ampliamento ridotto del 20 per cento. Tale riduzione diventa del 60 per cento nell'ipotesi di edificio o unità immobiliari destinati a prima abitazione del proprietario o dell'avente titolo.

2. Il contributo di costruzione dovuto per gli interventi di cui all'articolo 3 è determinato in ragione dell'80 per cento per la parte eseguita in ampliamento e del 20 per cento per la parte ricostruita ed è comunque ulteriormente ridotto del 50 per cento in caso di edificio o unità immobiliari destinati a prima abitazione del proprietario o dell'avente titolo.

3. Il costo di costruzione non è dovuto qualora gli interventi di cui agli articoli 2 e 3 siano comprensivi anche della installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 chilowatt (KW) per ciascuna unità abitativa elevata a 5 KW per i fabbricati industriali con superficie non inferiore a 100 metri quadrati.

4. I comuni possono stabilire ulteriori incentivi di carattere economico in caso di utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia o che prevedano il ricorso alle energie rinnovabili.

Art. 6 - Elenchi.

1. I comuni, a fini conoscitivi, provvedono ad istituire ed aggiornare l'elenco degli ampliamenti autorizzati ai sensi degli articoli 2 e 3.

Art. 7 - Ambito di applicazione.

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 4, gli interventi di cui alla presente legge sono subordinati al titolo edilizio previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e successive modifiche e integrazioni.

2. L'istanza intesa ad ottenere il titolo abilitativo per gli interventi di cui all'articolo 2 riguarda fabbricati il cui progetto o richiesta del titolo edilizio siano stati presentati al Comune entro il 31 marzo 2009.

3. I comuni, entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, possono escludere l'applicabilità delle norme di cui agli articoli 2 e 3 in relazione a specifici immobili o zone del proprio territorio,

sulla base di specifiche valutazioni o ragioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico, ambientale, come pure stabilire limiti differenziati in ordine alle possibilità di ampliamento accordate da detti articoli, in relazione alle caratteristiche proprie delle singole zone e del diverso loro grado di saturazione edilizia. Decorso inutilmente tale termine è da intendersi che non vi siano ambiti o immobili da escludere.

4. Le istanze relative agli interventi di cui agli articoli 2 e 3 devono essere presentate entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ed i relativi interventi non possono iniziare prima del decorso del termine di cui al comma 3 e comunque non prima del rilascio del titolo edilizio ove previsto.

5. Gli interventi di cui alla presente legge sono subordinati all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria ovvero al loro adeguamento in ragione del maggiore carico urbanistico connesso al previsto aumento di volume o di superficie degli edifici esistenti.

6. Non può essere riconosciuto alcun aumento di volume o di superficie ai fabbricati anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo della demolizione, così come agli edifici che sorgono su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico o dichiarate inedificabili per legge, sentenza o provvedimento amministrativo.

7. La presente legge non può essere applicata agli edifici aventi destinazione commerciale al fine di eludere o derogare alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali.

8. È fatto salvo quanto stabilito dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni, per gli immobili aventi valore culturale o paesaggistico nonché quanto previsto dalla normativa statale in materia di distanze.

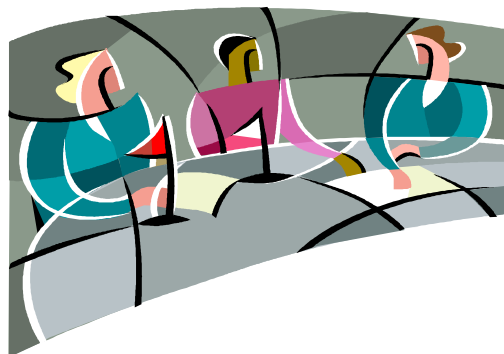
Art. 8 - Dichiarazione d'urgenza.

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**SU TALE TESTO LA FOAV,
IN DATA 5 MAGGIO 2009**

**HA PRESENTATO PROPOSTE DI
EMENDAMENTO**

(DISPONIBILI PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ORDINE)



DAL CONSIGLIO

Seduta di Consiglio 18 marzo 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.30

Stante la presenza in sede dell'arch. Michele Pasca, referente per lo studio Zaha Hadid del progetto di allestimento della mostra che verrà inaugurata il prossimo 27 ottobre nell'ambito della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin e che ha partecipato questa mattina alla conferenza stampa di presentazione della quarta edizione della sopraccitata Biennale, alcuni Consiglieri – tra cui anche il Presidente – sono impegnati con lui per discutere di alcuni aspetti del progetto. Assume pertanto la Presidenza della seduta di Consiglio l'arch. Danilo Turato, Vice Presidente, che constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione il primo punto all'ordine del giorno.

Verbalizza il Consigliere Junior Doris Castello.

Assenti: architetti G. Cappochin, A. Guggia e L. Montin

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 4 marzo 2009.

(L'arch. L. Montin entra alle ore 15.45 e prosegue la verbalizzazione dei lavori iniziata dall'arch. D. Castello)

Incontro con l'arch. Giovanna Giugni

Alle ore 16.00 si riceve l'arch. Giovanna Giugni che ha richiesto di incontrare il Consiglio per proporre l'organizzazione di un incontro di aggiornamento tecnico caratterizzato da alcune importanti visite in tema di risparmio energetico.

Selezione della posta

(Il Presidente, arch. G. Cappochin, entra alle ore 16.30)

Viene concesso alla Esse Ti Esse srl di Padova l'utilizzo a titolo gratuito della nostra sala riunioni per un corso promosso dal CUP Veneto per Tecnici competenti in Acustica di 180 ore, valido

come un anno di attività svolta nel campo dell'acustica per i laureati e come due anni di attività svolta nel campo dell'acustica per i diplomati nell'ambito dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo dei tecnici competenti in Acustica. Il corso si svolgerà nei giorni di martedì e giovedì, dalle 17.00 alle 21.00 - salvo 3 esercitazioni pratiche che inizieranno alle ore 15.00 - dal 28 aprile al 16 luglio 2009 e dall'8 settembre al 19 novembre 2009.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al XVIII Seminario di Aggiornamento Tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere che l'Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Righi" di Chioggia sta organizzando per il 9 maggio p.v. sul tema "Riscaldare e raffreddare con l'energia termica del sole".

Sulla scorta della comunicazione pervenuta da Sogeea spa di Roma, il Consiglio delibera di procedere con la denuncia alla Procura della Repubblica per esercizio abusivo della professione nei confronti di un soggetto che si è impossessato indebitamente di un numero di matricola di un iscritto all'albo di Padova.

E' giunta la richiesta dall'Impresa di Costruzioni Marzotto Gerardo sas di Piove di Sacco (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio commerciale - residenziale ubicato in Via Vittorio Veneto ad Albignasego (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Alessandro Bonafè, Paolo Rigoni e Sergio Longhin.

Un collega nell'informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Rovigo, richiede di poter mantenere l'iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Padova. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l'iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell'attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell'iscrizione nella provincia di residenza.

Sulla scorta dell'offerta pervenuta dal Poliambulatorio Specialistico "Punto Medico" di Camposampiero, il Consiglio nomina - ai sensi dell'art. 17, comma 5, lettera b, D. Lgs 81/2008 - come Medico Competente, la Dott.ssa Maria Munno, Specialista in Medicina del Lavoro.

Viene esaminato e approvato il documento di revisione del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza), predisposto dall'ing. E. Giuriolo. Si provvederà alla sua formalizzazione entro la fine del corrente mese.

Deontologia

Si rimanda al relativo verbale

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che il 4 marzo u.s. si è riunito il Consiglio Direttivo del CUP Veneto. All'ordine del giorno la collaborazione CUP Veneto/ARPAV, gli interventi del CUP Nazionale sulle misure anticrisi per i professionisti e la compartecipazione del gettito Irpef del 20% ai Comuni. Si è pure ipotizzato di organizzare un incontro con i candidati alle elezioni europee; dopo un ampio dibattito si è optato per l'organizzazione di un convegno sul tema della *sicurezza e professioni* stante la rilevanza e le ripercussioni del tema sull'attività degli studi professionali.

Il 5 marzo u.s. a Londra presso lo studio dell'arch. Zaha Hadid si è svolto un incontro per fare il punto della situazione sul progetto dell'allestimento della mostra che sarà ospitata presso il Palazzo della Ragione a Padova. All'incontro è pure intervenuto l'ing. Daniele Macorig, Amministratore Delegato Spav che, quale sponsor tecnico, curerà la realizzazione del Tavolo dell'Architettura in lego lamellare sempre su progetto dello studio Zaha Hadid.

A seguire si è tenuta una riunione presso l'Istituto di Cultura Italiano a Londra che collaborerà per l'organizzazione della conferenza stampa di presentazione della quarta edizione della Biennale Internazionale di Architettura fissata per il prossimo 30 aprile.

A questo secondo incontro era presente anche il Dott. Angelo Tabaro, Dirigente dell'Assessorato alla Cultura della Regione Veneto, a conferma dell'interesse della Regione per la Biennale.

L'arch. G. Cappochin riferisce di aver incontrato il 17 marzo l'Assessore L. Boldrin per fare il punto della situazione sulla Biennale in relazione alla collaborazione con il Comune di Padova.

Sempre in tema di Biennale, questa mattina si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della Biennale presso la Sala Bresciani Alvarez del Comune di Padova. Sono intervenuti l'assessore L. Boldrin per il Comune di Padova, Angelo Tabaro della Segreteria Cultura della Regione Veneto, Giuseppe Stellin, prorettore dell'Università degli Studi di Padova, Michele Pasca, architetto per lo studio di Zaha Hadid Architects, Antonio Rivero quale delegato per l'Unione Internazionale Architetti e Leonardo Antonio Cetera, presidente del Collegio dei costruttori edili di Padova. Numerose le testate giornalistiche e televisive intervenute.

L'arch. G. Cappochin riferisce sui lavori della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti d'Italia tenutasi a Roma lo scorso 12 marzo.

Segnala che da parte di alcuni Ordini era giunta la richiesta di sostituire l'ordine del giorno della Conferenza con "L'esame della crisi dell'edilizia che coinvolge l'architettura italiana nel contesto della crisi economica del Paese. Proposte degli architetti italiani al Governo per ridurre la burocrazia e qualificare la produttività degli studi di architettura".

L'Ordine di Fermo e le Federazioni degli Ordini del Friuli Venezia Giulia e della Toscana, pur condividendo l'urgenza di affrontare il tema della crisi economica, hanno, per contro, chiesto che tale argomento sia preventivamente posto all'attenzione della Delegazione allo scopo di predisporre una griglia di proposte, coerenti e condivise, da sottoporre entro il mese di aprile alla Conferenza degli Ordini. Sull'argomento l'Ufficio di Presidenza ha deciso di convocare la Delegazione Consultiva per mercoledì 25 marzo e di convocare la Conferenza degli Ordini entro il mese di maggio per approfondire lo specifico tema delle misure anticrisi sia contingenti che strutturali.

Successivamente i lavori sono stati incentrati sul convegno dell'indomani sulla riforma urbanistica nazionale. Tale iniziativa è stata promossa quale momento di sintesi di un intenso lavoro della rete degli Ordini territoriali degli Architetti, finalizzato ad offrire il proprio contributo alla nuova legge nazionale di principi del governo del territorio ed a sollecitarne l'approvazione in tempi rapidi.

Dai due dibattiti con i Dirigenti regionali responsabili del Governo del territorio e della V.A.S. che hanno espresso massimo apprezzamento per il lavoro della Delegazione, sono emerse notevoli convergenze, ma anche, specialmente in materia di V.A.S., notevoli discrasie.

Al convegno, tenutosi presso il Teatro Capranica, sono intervenuti importanti esponenti politici, rappresentanti delle Istituzioni, dei Comuni e delle Regioni.

Programmazione assemblea

Premesso quanto già anticipato dal Presidente arch. G. Cappochin in relazione ai lavori della Conferenza Nazionale degli Ordini tenutasi a Roma lo scorso 12 marzo, il Consiglio ritiene urgente convocare un'assemblea degli iscritti per un confronto finalizzato ad elaborare delle proposte anticrisi condivise quale contributo del nostro Ordine alla Conferenza Nazionale Straordinaria degli Ordini Italiani che avrà luogo entro il mese di maggio. Viene data lettura di un documento base predisposto dal Presidente su alcune delle possibili misure anticrisi suddivise per settore, da approfondire e implementare in Assemblea.

L'assemblea viene fissata per il prossimo 15 aprile alle ore 20.30 presso la sede dell'Ordine.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Maria Arvalli, Alessandro Valentini, Elena Gobich, Emanuela Verger e Salvatore Fantauzzo.

Viene cancellato, su richiesta personale, l'architetto Giuliano Susana. Stante le motivazioni addotte, il Consiglio delibera di restituire – a fronte dell'istanza dallo stesso avanzata – la quota di iscrizione all'albo per il corrente anno.

Viene cancellato per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza, l'arch. Giulio Paris e per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Trento, l'arch. Sara Schiavon.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Marco Belli presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia e il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Roberta Patt presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Trento.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00

Seduta di Consiglio 1° aprile 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: architetto iunior D. Castello, architetti L. Montin, S. Visentin e S. Voltan.

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 18 marzo 2009.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Marco De Poli, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo nell'elenco dei Collaudatori Statici dell'Ordine.

Viene consentito l'utilizzo della nostra sala riunioni a titolo gratuito all'Ordine degli Ingegneri di Padova per un incontro con gli iscritti che avrà luogo il prossimo 6 aprile.

In riferimento alla richiesta di patrocinio avanzata dal Centro Convegni Palazzo delle Professioni srl di Udine per il Seminario sull' "Efficienza energetica nella ristrutturazione" che avrà luogo a Padova il 25 e 26 maggio p.v. - esaminata attentamente l'informativa trasmessa – il Consiglio

delibera di non concederlo, sulla scorta della decisione assunta da tempo di non sostenere iniziative che prevedano una partecipazione onerosa.

L'arch. M. Michelazzo riferisce che nei giorni scorsi si è proceduto a nominare l'arch. Fabrizio Fontana Responsabile del corso per "Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui al D.Lgs. 494/96", organizzato per nostro conto dalla EsseTiEsse srl di Padova, che avrà inizio il prossimo 26 marzo e la cui conclusione è prevista per il 2 luglio 2009.

In riferimento alla e-mail del 16 marzo u.s. pervenuta dalla Esse Ti Esse srl avente per oggetto "Corsi Coordinatori per Enti pubblici", il Consiglio si dichiara disponibile sulla richiesta di sottoscrivere gli attestati che potrebbero essere rilasciati ai nostri iscritti partecipanti ai corsi organizzati da Esse Ti Esse srl in collaborazione con Assital Sezione Tre Venezie.

Viene esaminato il consuntivo economico trasmesso dalla Action srl, Segreteria organizzativa del corso Design for All promosso congiuntamente all'Ordine degli Ingegneri. Avendo rilevato alcune incongruenze, si incarica il Vice Presidente, arch. D. Turato, di approfondire tale resoconto con l'ing. G. Simioni.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

L'arch. G. Cappochin comunica che è pervenuta la copia di quanto deliberato dalla Giunta Comunale di Padova relativamente all'impegno dell'Amministrazione per la Biennale che sostanzialmente recepisce la nostra proposta.

Il contributo per questa quarta edizione consiste nella prestazione di servizi in amministrazione diretta, con rinuncia ai proventi delle vendite dei biglietti d'ingresso alla mostra e dalla concessione gratuita degli spazi che ospiteranno gli eventi (Palazzo della Ragione, Teatro Verdi, Piazza Cavour, Centro Culturale S. Gaetano).

L'arch. G. Cappochin comunica inoltre che proseguono i contatti con la ditta Ar.te snc di Villa del Conte, dichiaratasi disponibile ad intervenire quale sponsor tecnico nella realizzazione dell'allestimento della mostra delle opere dell'arch. Zaha Hadid.

Per quanto riguarda la conferenza stampa di presentazione della Biennale a Londra, sono state confermate le presenze dell'U.I.A., del RIBA e del Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura; quasi cinquanta le adesioni al viaggio proposto agli iscritti per presenziare all'evento.

Corso sul tema della Direzione Lavori

Il Consiglio esamina la bozza del programma definita congiuntamente nei giorni scorsi con l'arch. R. Balasso, Presidente Tecnojus, per un

corso sul tema della Direzione Lavori, lo stesso si è espresso favorevolmente.

I costi restano quelli indicati nell'e-mail del 30 marzo e che saranno coperti totalmente dalle quote di iscrizione al corso definita in € 180,00 + IVA/partecipante.

Per quanto riguarda il tutoraggio, questo sarà curato dal Consigliere Nicla Bedin che a ciò si è reso disponibile.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che il 6 aprile u.s. si è riunito il Consiglio Direttivo del CUP Veneto. All'ordine del giorno l'aggiornamento sulla collaborazione CUP Veneto/ARPAV, gli interventi del CUP Nazionale sulle misure anticrisi per i professionisti e l'organizzazione del convegno sul tema della sicurezza negli studi professionali e nei cantieri. In merito a quest'ultimo, si è evidenziato che per quanto riguarda la sicurezza degli studi professionali, la normativa italiana prevede indistinti e onerosi adempimenti con conseguenti pesanti sanzioni economiche e penali sia in attività con indice di rischio INAIL superiori a "10", sia per gli studi professionali e uffici in genere, con indice pari a "0,72", unica tipologia inferiore ad "1".

Essendo tali adempimenti e sanzioni assolutamente "fuori scala", visto il bassissimo rischio infortunistico e la tipologia organizzativa e tecnica di uno studio professionale, il CUP Veneto chiede con forza una sostanziale, improcrastinabile modifica delle norme vigenti da adeguare alla peculiarità degli studi medesimi.

In merito alla sicurezza nei cantieri, come dimostrato da molte fonti, esiste una stretta correlazione fra incidenza del rischio e regolarità del lavoro. Le professioni intellettuali concordano sulla necessità del monitoraggio, vigilanza e prevenzione, ma esprimono la loro contrarietà in merito all'inutile appesantimento di procedure burocratiche e all'ingiustificato allargamento a progettisti e direttori dei lavori delle figure responsabili della sicurezza, introdotte nel nuovo Testo Unico.

Relativamente ai lavori della Delegazione Consultiva a base regionale tenutisi a Roma lo scorso 25 marzo, il Presidente riferisce che gli stessi avevano come unico punto all'ordine del giorno le misure economiche anticrisi. I lavori sono stati aperti da Luigi Mirizzi che, in merito alle recenti esternazioni dell'Antitrust, ha ricordato che il nuovo codice deontologico è stato a lungo sottoposto all'esame dell'Autorità Garante accogliendo le loro marginali richieste di modifica. E' stato fatto presente che il testo revisionato non è ancora stato ufficializzato agli Ordini proprio perché in attesa del pronunciamento ufficiale da parte dell'Antitrust.

In merito alle misure anticrisi, è stato auspicato che questa crisi porti a consolidare i rapporti tra le parti sociali. Si ritiene che tali misure debbano avere doppia finalità: una nei confronti del mondo

esterno e cioè cosa noi architetti possiamo fare per la società e una nei confronti dei nostri iscritti. A seguire sono state espresse valutazioni sul "piano casa", sulle tariffe professionali e sulla sicurezza sia nei cantieri che negli studi professionali.

Al termine dei lavori è stato deciso di invitare Ordini e Federazioni a trasmettere sul tema delle misure economiche anticrisi per il rilancio della nostra professione, contributi e proposte, propedeutici alla redazione del documento di base della prossima Conferenza degli Ordini.

Varie ed eventuali

Documento di Valutazione dei Rischi (art. 17, DLgs 81/2008): adempimenti dell'Ordine quale datore di lavoro

A parziale rettifica di quanto già discusso nella seduta di Consiglio del 18 febbraio u.s., approfondito maggiormente il disposto legislativo e gli adempimenti da questo derivanti, si procede alla designazione dell'incaricata delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, salvataggio, gestione dell'emergenza e pronto soccorso individuata nella sig.ra Ornella Lollo.

I lavoratori hanno inoltre manifestato l'intenzione di procedere alla nomina del rappresentante per la Sicurezza; si resta in attesa di conoscere il nominativo.

Per entrambi le dipendenti si provvederà alla loro formazione.

Per quanto riguarda il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione, stante la disponibilità manifestata da Esse Ti Esse a svolgere tale ruolo a titolo gratuito, il Consiglio delibera di affidarlo all'ing. Guido Cassella, fermo restando che il Consigliere Delegato per la sicurezza resta l'arch. Maurizio Michelazzo.

Chiusura sede

Si delibera la chiusura della sede per il giorno 10 aprile 2009.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.30

Seduta di Consiglio 15 aprile 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 17.30

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 1° aprile 2009.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che ieri è giunta all'Ordine la richiesta della F.O.A.V. di provvedere all'individuazione degli iscritti che potrebbero essere segnalati per le Commissioni Giudicatrici degli Esami di Stato.

Vengono individuati:

- per i docenti universitari gli architetti Giovanni Tombola e Marino Narpozzi;
- per i liberi professionisti gli architetti Gloria Negri, Franco Riscossa, Michele Franzina e Roberto Meneghetti;
- per i funzionari con mansioni direttive gli architetti Tiziana Fornasiero, Stefania Friso e Andrea Rinaldo.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile Conselvana Costruzioni snc di Albignasego (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo di un edificio residenziale esafamiliare di tipo bifamiliare sito in Via Puccini ad Albignasego (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Pietro Baldan, Elio Faggini e Romolo Palmarin.

Assemblea degli iscritti

Il Presidente ricorda preliminarmente che l'assemblea è stata convocata per un confronto finalizzato ad elaborare delle proposte anticrisi condivise quale contributo del nostro Ordine alla Conferenza Nazionale Straordinaria.

Dopo ampio dibattito sul documento trasmesso agli iscritti su tale tema, si ritiene pure illustrare il contributo della FOAV al ddl regionale concernente gli interventi a sostegno del settore edilizio, il corso sul tema della direzione lavori e le iniziative a favore del terremoto in Abruzzo.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che in data odierna la Commissione Urbanistica FOAV da lui presieduta ha inviato al Presidente della 2ª Commissione Consiliare del Consiglio Regionale del Veneto, dott. T. F. Zigiotta, alcune proposte integrative al disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale concernente "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili". Viene data lettura del documento.

Per quanto riguarda il Convegno sulla sicurezza sia negli studi professionali che nei cantieri, di cui ha anticipato gli obiettivi nella precedente seduta di Consiglio, il Presidente, arch. G. Cappochin riferisce che questo avrà luogo il prossimo 16 maggio presso la sala convegni di Intesa S. Paolo a Sarameola di Rubano.

Le relazioni scientifiche, sono state affidate per l'area Tecnica all'ing. Guido Cassella, per l'area Sanitaria al dr. Liviano Vianello, Medico del Lavoro e Funzionario Spisal, per l'area Giuridico-Economica all'avv. Giovanni Scudier.

Sono stati invitati ad intervenire sulle modifiche legislative Giuseppe Piegari della Direzione Generale Attività Ispettive del Ministero del Lavoro, Marco Masi del Coordinamento tecnico interregionale prevenzione luoghi di lavoro, Antonella Zangirolami della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

Varie ed eventuali

Nomina del rappresentante per la Sicurezza. La Responsabile della Segreteria comunica che i lavoratori hanno individuato nella sig.ra Fernanda Marchi il loro rappresentante per la sicurezza.

Il nominativo della dipendente sarà trasmesso al Consulente del Lavoro per la prevista comunicazione all'INAIL.

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Alberto Campaci, Alessandro Chianese, Chiara Fabris, Silvano Volpin, Roberta Capovilla e Diana Trezza.

Viene cancellato per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Bergamo l'arch. Alessandro Garzaro.

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo degli architetti Giovanni Previato e Alessandra Altieri.

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Udine il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Beatrice Piva.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.30



NOTIZIE FLASH DAL DELEGATO INARCASSA

ARCH. MAURIZIO MARZOLA

NUOVA POLIZZA SANITARIA CON CATTOLICA ASSICURAZIONI DALL'1.1.2009

Inarcassa per l'Abruzzo

I professionisti, iscritti e non ad Inarcassa o pensionati, residenti o con sede operativa nei Comuni coinvolti dal sisma, hanno la sospensione del versamento dei contributi per le scadenze 09, dal 6 aprile u.s. fino al 30 novembre p.v.. Ove l'elenco delle località coinvolte dovesse ampliarsi, i benefici si estenderanno agli interessati. Sono inoltre interrotte tutte le attività legate al recupero dei crediti previdenziali.

Il CdA d'Inarcassa ha inoltre deliberato, nei confronti dei liberi professionisti colpiti dal sisma, di porre a disposizione degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti della provincia di L'Aquila contributi mirati a sostenere spese di logistica temporanea necessarie alla ripresa dell'attività professionale. Ulteriori iniziative di solidarietà e assistenza ai colleghi coinvolti dall'evento sismico sono al vaglio dei vertici della Cassa, che nei prossimi giorni incontreranno i Presidenti degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti ed i Delegati Inarcassa dell'Abruzzo per mettere a punto nuove misure d'intervento.

Oneri previdenziali dovuti da Enti locali a non dipendenti con carica d'amministratore.

Per Amministratori non lavoratori dipendenti, gli Enti locali provvedono al pagamento dei contributi previdenziali con una cifra forfetaria annua da versarsi alle forme pensionistiche alle quali il soggetto è iscritto; per Inarcassa le quote equivalgono ai contributi minimi annuali. Gli iscritti ad Inarcassa: *sindaci; presidenti di provincia, comunità montane, unioni, comuni e di consorzi fra enti locali; assessori provinciali e assessori dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti; presidenti dei consigli dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; presidenti dei consigli provinciali in aspettativa non retribuita ai sensi del T.U.; presidenti dei consigli circoscrizionali, nei casi in cui il comune abbia attuato nei loro confronti un effettivo decentramento di funzioni; presidenti delle aziende, anche consortili, fino all'approvazione della riforma in materia di servizi pubblici locali che si trovino nelle condizioni previste dall'art.81 del T.U.*, per ottenere il versamento delle quote si rivolgano all'Ente locale presso cui svolgono l'incarico affinché si attivi nei confronti d'Inarcassa. Info: protocollo@inarcassa.it oppure fax **06.85274211**.

Ricongiunzione dei periodi assicurativi_(legge 5 marzo 1990, n. 45)

Caratteristiche: Consente trasferimento di tutti i contributi obbligatori, volontari, figurativi e riscatto ac-creditati presso altre Gestioni; non può essere effettuata parzialmente; richiesta su istanza, comporta di norma il pagamento di un onere. Il pagamento può essere effettuato in unica soluzione o rateale con interesse annuo composto, di tasso variabile in base ad indice Istat in numero rate mensili non superiore alla metà delle mensilità corrispondenti ai mesi ricongiunti. Il debito residuo al momento del pensionamento può essere recuperato ratealmente sulla pensione stessa. Dopo la data da cui ha effetto la prima ricongiunzione è ammessa una nuova ricongiunzione, qualora l'interessato possa far valere un ulteriore periodo assicurativo di almeno 10 anni, di cui almeno 5 di contribuzione obbligatoria e continuativa in relazione ad attività effettivamente esercitata. Tale ultima facoltà può essere esercitata solo all'atto del pensionamento e solo presso la Gestione dove è stata precedentemente accentrata la posizione assicurativa. La ricongiunzione è richiedibile anche dai superstiti entro 2 anni dal decesso dell'interessato.

Requisiti: Assenza di trattamento pensionistico liquidato in virtù della contribuzione da ricongiungere. Iscrizione alla data della domanda o - in caso di professionista che abbia già compiuto l'età pensionabile - anzianità d'iscrizione e contribuzione continuativa in regime obbligatorio di almeno 10 anni.

Domanda: Indicazione Gestioni previdenziali e sede competente ove sono accreditati i contributi.

Consultazione on line banche dati P.A. per iscritti agli ordini

Il Consiglio Nazionale ha stipulato una convenzione con la Società Visura S.p.A. riservata ai professionisti presenti nel registro nazionale degli iscritti agli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori www.cnappc.it.

Grazie alla convenzione gli iscritti agli Ordini degli Architetti, P.P. e C. possono consultare on line, a tariffe agevolate, le banche dati quali quelle dell'Agenzia del Territorio, delle Camere di Commercio, Pregiudizievoli, nonché del Pubblico Registro Automobilistico. **L'accesso può essere effettuato, previa registrazione, attraverso specifico portale <http://cnappc.visura.it> nel quale sono indicate le modalità di iscrizione e consultazione, termini e costi dei pagamento dei singoli servizi.**

Qualora il sistema non riscontri - all'atto della registrazione - la presenza del professionista nel registro nazionale degli iscritti, è necessario contattare la Segreteria dell'Ordine a cui il professionista appartiene.

E' comunque attiva un'assistenza telefonica al numero 06 68.41.78.78 - dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 20.00 e il Sabato, dalle ore 8.00 alle 14.00.

A breve sarà attivata la funzionalità di trasmissione telematica da parte dei professionisti, attraverso il portale, dei documenti DOCFA e PREGEO.



INFORTUNI ELETTRICI

*A OPERATORI CHE LAVORANO
PRESSO CANTIERI EDILI*

Riceviamo da Enel, a firma del Responsabile della Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Nord Est, Esercizio Rete Triveneto, la circolare prot. DIS 0170513 del 20/03/2009 che di seguito si riporta integralmente:

Oggetto: Infortuni elettrici agli operatori che lavorano presso i cantieri edili.

Il ripetersi di infortuni elettrici per folgorazione, alcuni con esito fatale, che continuano a coinvolgere gli operatori del settore edile e di ingegneria civile che operano presso i cantieri ed in particolare coloro che utilizzano attrezzature quali pompe per lo scarico del calcestruzzo, autobetoniere, autocestelli, autogrù, ecc., ci induce a rinnovare la Vostra attenzione sui rischi derivanti da tali attività eseguite in prossimità delle linee aeree per la distribuzione elettrica.

A tal proposito, rinnoviamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- le linee elettriche di Enel Distribuzione sono da considerarsi permanentemente in tensione;
- le attrezzature sono in genere buoni conduttori di elettricità e pertanto, l'avvicinamento o il contatto con le linee elettriche aeree è causa di scariche elettriche le cui conseguenze possono risultare gravi o addirittura fatali;
- nei cantieri sono applicabili le disposizioni del D. Lgs. n° 81 del 09 aprile 2008 "**Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**", che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare sugli artt. 83 e 117, che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici

con parti attive non protette senza che siano adottate idonee precauzioni.

Invitiamo, pertanto, le Imprese ed Associazioni in indirizzo a sensibilizzare adeguatamente le proprie maestranze ed in particolare le figure che ricoprono ruoli di responsabilità in materia di sicurezza (datori di lavoro, responsabili SPP, dirigenti, preposti, ecc....) sul tema oggetto della presente lettera e sulle necessarie cautele da adottare.

Vi ricordiamo che i nostri uffici sono a disposizione per fornire ogni chiarimento in merito e quant'altro necessario per la corretta organizzazione delle attività ai fini della sicurezza. Ricordiamo infine il nostro riferimento telefonico 803.500 per la segnalazione dei guasti o di qualsivoglia altra situazione riconducibile alla sicurezza delle attività in prossimità dei nostri impianti.

Nella speranza che alla presente seguano al più presto le necessarie azioni di sensibilizzazione e formazioni in materia di sicurezza, con l'occasione inviamo i nostri migliori saluti.

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO
Dottore Commercialista – Revisore contabile in Padova

Stante la copiosità dei documenti redatti dal dr. A. Bruzzo e l'impossibilità di un immediato inoltrare degli stessi alla totalità degli iscritti, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato che le circolari vengano messe a disposizione attraverso il sito dell'Ordine.



Riportiamo di seguito gli argomenti di interesse fiscale trattati nelle ultime circolari:

circolare n. 7/2009 del 17/03/2009

Le nuove indicazioni dell'Agenzia in materia di spese di vitto e alloggio, le novità del decreto incentivi, ravvedimento operoso: regole di compilazione dell'F24 e sanatoria per la mancata presentazione dell'F24 a zero.

circolare n. 8/2009 del 09/04/2009

Approvato un nuovo modello per la richiesta del rimborso IVA trimestrale, sanzioni applicabili per errori nell'applicazione del meccanismo di *reverse charge*, contributi INPS per l'anno 2009, contributi INPS gestione separata per l'anno 2009, prova allargata per scomputare le ritenute subite,



INDIRIZZO E-MAIL

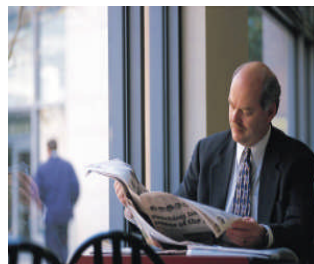
Per garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, **SI INVITANO GLI ISCRITTI A MANTENERE ATTIVO IL PROPRIO INDIRIZZO E-MAIL E AD INFORMARE L'ORDINE DI EVENTUALI VARIAZIONI DELLO STESSO.**



SI AVVERTONO INOLTRE GLI ISCRITTI CHE VERRANNO CANCELLATI GLI INDIRIZZI E-MAIL CHE RISULTERANNO INATTIVI NONOSTANTE I RIPETUTI SOLLECITI AD OVVIARE AI MALFUNZIONAMENTI EVIDENZIATI.

ABBONAMENTI RIVISTE

Anche per l'anno in corso l'Ordine si è attivato per ottenere tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti



I moduli per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste per l'anno 2009 sono disponibili sul sito dell'Ordine www.pd.archiworld.it

Si rammenta che la sottoscrizione deve avvenire attraverso la Segreteria dell'Ordine.



ADEGUAMENTO TARIFFA PER LE PRESTAZIONI URBANISTICHE

L'adeguamento della T.U. ha carattere automatico. L'aliquota da applicarsi è quella vigente alla data della stipula della convenzione o del conferimento dell'incarico.

Agosto	2007	+	1530,0
Novembre	2007	+	1541,2
Gennaio	2008	+	1552,4
Marzo	2008	+	1564,9
Luglio	2008	+	1592,4

Itinerario per la terraferma veneta nel 1483 di Marin Sanuto

Marin Sanuto, nato a Venezia il 22 maggio 1466 e qui morto il 14 aprile 1536, è stato sicuramente il più grande cronista della Repubblica di Venezia.

Quando scrive l'*Itinerario per la terraferma veneta* nel 1483 ha 17 anni e il motivo della stesura del manoscritto è un viaggio effettuato al seguito degli Auditori Nuovi alle sentenze, una Corte d'appello itinerante, che ogni due anni, per ordine della Repubblica di Venezia, si reca in tutte le sedi pretorili della Terraferma, per verificare il comportamento degli amministratori locali direttamente eletti dal Gran Consiglio. Il viaggio inizia, di prassi, alla metà di aprile per terminare nei primi giorni di ottobre, è di circa 1800 Km. e si snoda in circa 60 località sede di Tribunale, lungo un'antica via che per centinaia di anni ha legato indissolubilmente, come un filo che si dipana, il Veneto, Ferrara, la Lombardia, il Trentino, il Friuli e l'Istria, oggi in parte slovena ed in parte croata, tutti possedimenti di Terraferma della Serenissima.

Nel 1847, Rawdon Brown, uno studioso scozzese, viene a conoscenza del ritrovamento di questo manoscritto, decide quindi di trascriverlo e lo pubblica, in 10 o forse 20 copie tramite il Seminario Vescovile di Padova.

Da quel momento questo testo, in lingua veneta, diventa uno strumento fondamentale per gli studiosi del territorio, gli studiosi di storia Medievale e della vita nel '400. Oggi il manoscritto è conservato presso la Biblioteca Universitaria di Padova.

A distanza di 160 anni, Luisa Bellini e Roberto Bruni hanno curato la traduzione in italiano della trascrizione del Brown, arricchendo ogni pagina con immagini tratte da mappe coeve, alcune inedite, altre quasi sconosciute, per un totale di circa 900 immagini a colori. Sulla pagina di sinistra è riportato il testo originale in lingua veneta, sulla pagina destra corrisponde la traduzione in italiano corrente.

Al testo veneto sono inoltre affiancati, in colore rosso, quelli che sono ritenuti gli appunti di viaggio, trovati successivamente, verso la fine del 1800, da Rinaldo Fulin.

Di ogni località, in cui il giovane nobile veneziano si ferma, ci dà puntualmente la descrizione fornendoci una fotografia dell'ambiente del tardo '400 ed è straordinaria la corrispondenza delle sue descrizioni quando le mettiamo a confronto con le mappe coeve. Oltre a dare notizie di come si viveva in quel tempo, narrando episodi di cui è stato testimone o che gli sono stati raccontati, il Sanuto annota i nomi dei funzionari, gli emolumenti da loro percepiti, quali erano i loro incarichi, chi erano i castellani, gli introiti del Vescovado e molte altre informazioni di ordine pratico.

E' importante sottolineare che il poderoso apparato iconografico è una componente fondamentale del libro, piacevole anche per chi volesse soltanto soffermarsi ad

osservare le immagini.

Diventa quindi un testo adatto ad un pubblico molto vasto.

L'intenzione dei curatori è quella di far conoscere Marin Sanuto, uno straordinario personaggio e divulgare questo pezzo di storia veneta, essendo anche convinti che la lettura del testo integrale sia indispensabile per capire a pieno l'importanza del racconto, non solo di un percorso fisico che parte da Venezia per tornare a Venezia ma anche un trascorso di vita.

Questo libro rappresenta il punto di partenza di un progetto molto più ampio che si propone il ripristino materiale del percorso denominato "Itinerario Sanuto".



**IL VOLUME È CONSULTABILE
PRESSO LA SEDE DELL'ORDINE DEGLI
ARCHITETTI, P. P. E C. DI PADOVA.**

CONCORSI - PREMI

Si invitano gli iscritti a consultare il l'Osservatorio Concorsi/Premi sul sito www.awn.it in cui è possibile reperire i bandi dei concorsi di architettura/premi segnalati al **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**

Si rammenta inoltre agli iscritti la possibilità di accedere gratuitamente al servizio AGENDA CONCORSI, un servizio di segnalazione di concorsi di progettazione nazionali ed internazionali, affidamenti d'incarico e concorsi per la P.A., destinato alla categoria degli architetti e realizzato dagli Ordini degli Architetti, P. P. e C. di Roma e Firenze. Maggiori informazioni sul sito web www.agendaconcorsi.com.

Si segnalano:

ENTE BANDITORE:	BOLOGNA FIERE in collaborazione con Archi-Europe ed Edilio, con il patrocinio del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
OGGETTO:	Concorso internazionale SAIE SELECTION Low Cost & Low Energy Sustainable Housing (Soluzioni abitative sostenibili a basso costo e a basso consumo energetico) I progetti selezionati saranno presentati nell'ambito della mostra dedicata a SAIE Salone Internazionale dell'Edilizia che si terrà a Bologna dal 28 al 31 ottobre 2009. Il concorso è aperto a giovani progettisti (architetti e ingegneri under 45) e studenti delle Facoltà di architettura e ingegneria.
TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Presentazione dei progetti: entro il 31 luglio 2009 . Per maggiori informazioni: http://www.archi-europe.com/archi-saie-awards/
ENTE BANDITORE:	QUID EDIZIONI SRL
OGGETTO:	Concorso "Ho fatto Splash!" dedicato alla progettazione di uno stabilimento balneare multifunzionale.
TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Domanda di iscrizione e presentazione dei progetti: entro il 20 agosto 2009 . Bando del concorso, informazioni e moduli di iscrizione sono reperibili sul portale designrepublic.it alla pagina http://www.designrepublic.it/viewdoc.asp?co_id=3226 .
ENTE BANDITORE:	REGIONE UMBRIA
OGGETTO:	Concorso di progettazione per la realizzazione di un complesso edilizio ad uso residenziale ispirato ai principi di bioarchitettura e del risparmio energetico nel Comune di Terni – località Gabelletta nucleo XI.
TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Domanda di iscrizione e ricevimento dei progetti: entro il 21 luglio 2009 . Per maggiori informazioni: indirizzo internet: www.regione.umbria.it , alla voce "Gare e appalti" – "Contratti pubblici – Profilo di committente". Regione Umbria Giunta Regionale, Servizio Provveditorato, Gare e Appalti, Tel. 0755044506 – Fax 0755044417.

ENTE BANDITORE:	REGIONE UMBRIA
OGGETTO:	Concorso di progettazione per la realizzazione di un complesso edilizio ad uso residenziale ispirato ai principi di bioarchitettura e del risparmio energetico nel Comune di Perugia – località Lacugnano.
TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Domanda di iscrizione e ricevimento dei progetti: entro il 21 luglio 2009 .
	Per maggiori informazioni: indirizzo internet: www.regione.umbria.it , alla voce “Gare e appalti” – “Contratti pubblici – Profilo di committente”. Regione Umbria Giunta Regionale, Servizio Provveditorato, Gare e Appalti, Tel. 0755044506 – Fax 0755044417.

Si segnala inoltre:

Edicom Edizioni, nell’ambito del progetto Percorsi di sostenibilità, organizza in occasione della manifestazione fieristica SAIE 2009 (Bologna, 28-31 ottobre) una Mostra Convegno dedicata agli **edifici ad uso pubblico ecocompatibili** accompagnata dal relativo catalogo.

La Casa Editrice invita i **progettisti a segnalare**, mediante la scheda di rilevazione scaricabile dal sito www.edicomedizioni.com/eventi, **progetti di edifici ad uso pubblico** (realizzati o in corso di realizzazione) che rientrano nelle seguenti categorie:

1. Edifici istituzionali di enti pubblici;
2. Edifici socio-assistenziali (hospice, centri di accoglienza per minori, case di riposo per anziani, poliambulatori, ecc.)
3. Edifici culturali-ricreativi (centri culturali, teatri, centri congresso, auditorium, biblioteche, musei, ecc., no scuole).

I progetti da presentare possono riguardare sia edifici di nuova costruzione, quanto anche recuperi o riqualificazioni globali dell’intero edificio (non quindi ad es. il solo utilizzo di fonti energetiche rinnovabili o la sostituzione per parti dei componenti del sistema edificio-impianto).

Fra tutti i progetti pervenuti, verranno selezionati, sulla base di una scheda progettuale e di sostenibilità, le esperienze ed i progetti di eccellenza che verranno inseriti nella Mostra e pubblicati nel Catalogo.

Il termine per l’invio dei progetti (larabassi@edicomedizioni.com) è il **30 giugno 2009**.

Per ulteriori informazioni contattare:
Coordinamento mostra Edifici a uso pubblico
Edicomedizioni
Lara Bassi
Tel. 0481-484488

BANDI DI AFFIDAMENTO INCARICO

ENTE BANDITORE: OGGETTO: TERMINI DI PARTECIPAZIONE	PROVINCIA DI PADOVA Avviso pubblico per la qualificazione di professionisti finalizzata all'affidamento di incarichi professionali di servizi relativi a lavori pubblici edilizi di importo inferiore a € 100.000 (euro centomila). L'avviso è pubblicato sul sito della Provincia di Padova www.provincia.padova.it . Gli interessati possono chiedere notizie e chiarimenti inerenti l'avviso ai seguenti referenti: <u>Informazioni amministrative:</u> Dott.ssa Ricchiero Patrizia, Settore Edilizia, recapito telefonico 049/8201458 (e-mail: patrizia.ricchiero@provincia.padova.it) Sig.ra Toffolo Serena, Settore Edilizia, recapito telefonico 049/8201219 (e-mail: serena.toffolo@provincia.padova.it) <u>Informazioni tecniche:</u> Ing. Valastro Francesco, Settore Edilizia, recapito telefonico: 049/8201635 (e-mail: francesco.valastro@provincia.padova.it)
---	---

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico mensile edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Direttore Responsabile

Danilo Turato

Consiglio dell'Ordine

Presidente

Giuseppe Cappochin

Vice Presidente

Danilo Turato

Segretario

Liliana Montin

Tesoriere

Antonio Guggia

Consiglieri

Nicla Bedin, Doris Castello, Lamberto Celegghin, Antonio Draghi, Renzo Gonzato,
Giacomo Lippi, Maurizio Michelazzo, Paolo Stella, Silvio Visentin,
Sandro Voltan, Ranieri Zandarin

Direzione, redazione e amministrazione

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
P.zza G. Salvemini 20 - 35131 Padova
tel. 049-662340 - fax 049-654211

Stampa

Centro Copie Tipografia «La Modernissima» - Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo della Provincia di Padova

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale –
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Padova

Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19.05.2000

Chiusura delle informazioni: 11 maggio 2009